

RITRATTI D'AMICIZIA

Giorgio Colombo, Paolo Mussat Sartor, Paolo Pellion di Persano

19 aprile – 2 giugno 2025
Inaugurazione sabato 19 aprile
h. 18 - 21

L'Archivio Salvo presenta la mostra *Ritratti d'amicizia*, in cui sono esposte fotografie realizzate da Giorgio Colombo, Paolo Mussat Sartor e Paolo Pellion di Persano.

I tre fotografi, che con i loro scatti hanno contribuito a formare l'immaginario dell'arte contemporanea, hanno ritratto Salvo in più occasioni, dalla fine degli anni Sessanta fino agli anni Duemila.

Le opere selezionate compongono nel loro insieme una sorta di biografia per immagini, documentando un clima fatto di relazioni, affinità e stima reciproca tra Salvo e i tre fotografi, ma anche tra gli artisti, i galleristi e le altre figure del mondo dell'arte. Queste relazioni sono state fondamentali per far nascere opere e progetti.

Le fotografie di Giorgio Colombo mostrano Salvo in un contesto pubblico, durante allestimenti o inaugurazioni di mostre come *Projekt '74* a Colonia, la Biennale di Venezia del 1976, Expo Arte del 1977 a Bari e infine la sua personale da Franco Toselli, nel 2001. In questi scatti, Salvo è insieme ad altri artisti come Giovanni Anselmo, Alighiero Boetti, Francesco Clemente, Mario Merz, Marisa Merz, Emilio Tadini e ad altri personaggi del mondo della cultura come Gae Aulenti e Achille Bonito Oliva.

Paolo Mussat e Salvo si sono frequentati per molti anni. Le sue fotografie svelano un aspetto più intimo di Salvo, con ritratti individuali eseguiti all'interno del suo studio-casa o per le strade di Torino, con l'eccezione di quelle nella galleria di Sperone nel 1970 in cui compare insieme a Jan Dibbets, quella con Giuseppe Penone, Tucci Russo e Gilberto Zorio e quelle con Giulio Paolini e Cristina Tuarivoli alla Biennale di Venezia del 1976. Nella foto più recente, del 2008, Salvo è nella sua casa di Costigliole d'Asti al tavolo del biliardo, passione condivisa da entrambi.

Paolo Pellion ha fotografato Salvo principalmente per progetti artistici. In mostra viene esposto un ritratto di Salvo come Lermontov, a confronto con l'immagine del quadro da lui realizzato sul poeta e scrittore russo. Inoltre è allestito un gruppo di foto del 1974 di Salvo in macchina, una sorta di viaggio-inseguimento nei dintorni della sua casa di allora, che faceva parte di una serie più ampia, realizzata da Pellion, di vari artisti in auto. In ultimo, una fotografia rappresenta un mistero e una scoperta: si presume che sia un'installazione realizzata da Salvo in una fabbrica occupata, di cui non si conosce l'esatta ubicazione né l'anno di esecuzione, ma che rappresenta una declinazione concettuale dell'autoritratto.

La mostra è realizzata in occasione di Exposed Torino Foto Festival ed è parte della sua programmazione collaterale *Echoes*.

Si ringraziano per la collaborazione Giorgio Colombo, Paolo, Rocco e Simone Mussat Sartor, Caterina, Maria Pia e Sebastiano Pellion di Persano.

GIORGIO COLOMBO nasce a Milano nel 1945, dove vive e lavora.

In giovane età inizia a fotografare a livello amatoriale e studia pittura presso la Scuola d'arte del Castello Sforzesco di Milano. Negli anni '60 inizia il lavoro di documentazione sull'arte ad uso personale e di studio e a lavorare come grafico presso case editrici e come fotografo per la Olivetti. Nel 1971 apre il suo studio fotografico, oggi sede dell'archivio e qualche anno dopo fotografa le opere della Collezione Panza di Biumo e ne conserva l'intero archivio fotografico. Ha collaborato con riviste d'arte ed architettura come Data, Flash Art, Artforum, Condè Nast, Domus, Phaidon ed altre.

Nel 1984 inizia la digitalizzazione del suo archivio fotografico e di tutti i documenti ad esso collegati, memoria storica per le avanguardie dagli anni '60 ad oggi, in particolare per l'Arte Povera. Nel 2024 pubblica *Vita di Alighiero Boetti*, un libro che racconta i trent'anni di amicizia e lavoro tra Colombo e Boetti.

PAOLO MUSSAT SARTOR nasce a Torino nel 1947, dove vive e lavora.

Autodidatta, fotografa dal 1966. Nel 1968 inizia a collaborare con Gian Enzo Sperone e conosce e fotografa gli artisti italiani e stranieri che in quegli anni espongono nella sua galleria.

Collabora con riviste d'arte ed architettura come Domus, Abitare, Vogue, Casa Vogue ed Ottagono. Nel 1979 la casa editrice Stampatori pubblica il volume *Paolo Mussat Sartor fotografo 1968-1978. Arte e artisti in Italia* e nel 2008 Andrea Bellini pubblica il libro *Paolo Mussat Sartor: Luoghi d'arte e di artisti 1968-2008*.

Parallelamente, dal 1970, si dedica ad un proprio lavoro di ricerca che si sviluppa attraverso il linguaggio fotografico. Dal 1985 interviene su stampe fotografiche, da lui appositamente realizzate, con pigmenti colorati e tecniche miste.

PAOLO PELLION DI PERSANO (Castagneto Po, Torino 1947 – 2017) studia Scienze Politiche a Torino e scatta le sue prime fotografie all'inizio degli anni '70, quando comincia a seguire l'attività di molti artisti, in particolare Mario Merz, Marisa Merz, Giuseppe Penone, Gianni Piacentino, Michelangelo Pistoletto e Salvo.

Contemporaneamente compie lunghi viaggi in Oriente e si interessa agli avvenimenti sociali e politici italiani di quegli anni.

Dal 1975 al 1986 collabora con il regista Carlo Quartucci fotografando scenografie ideate da vari artisti. I rapporti con l'ambiente del teatro lo portano all'incontro con il curatore Rudi Fuchs e da allora inizia a documentare le mostre del Castello di Rivoli.

Parallelamente all'arte, dai primi anni '80 realizza in Italia e all'estero campagne pubblicitarie. Negli ultimi anni di vita si è dedicato al riordino del suo archivio e alla produzione di stampe fotografiche tratte dai suoi scatti più significativi. Nel 2023 gli eredi donano al CRRI - Centro di Ricerca Castello di Rivoli l'intero archivio fotografico e l'anno successivo viene organizzata a Rivoli la mostra personale *Paolo Pellion di Persano. La semplice storia di un fotografo* e viene pubblicato il catalogo.